



## VERBALE ASSEMBLEA GRUPPO VENETO TRENINO ALTO ADIGE

Si è tenuta presso l'Hotel Bologna in Mestre in data 16 aprile 2015 l'assemblea ordinaria del Gruppo Veneto dell'Unione Pensionati UniCredit alla presenza di 26 soci portatori di 16 deleghe.

L'assemblea si svolge alla presenza del presidente dell'Unione Giacomo Pennarola e del Vice presidente del Fondo Luigi Romerio che vengono presentati all'assemblea dal presidente del Gruppo.

Viene eletta presidente dell'assemblea la collega Mariella Rossin mentre Lionello Pellizzer funge da segretario.

Prima di dare inizio ai lavori vengono ricordati i Colleghi che ci hanno lasciato nell'ultimo anno. Come da ordine del giorno il presidente dell'assemblea dà la parola al segretario amministrativo per la relazione finanziaria che si allega al presente verbale.

La relazione viene approvata all'unanimità.

Il presidente Berioli legge quindi la propria relazione che si riporta di seguito.

Care Socie, Cari Soci,

### Gli iscritti

Mi unisco innanzitutto al ricordo dei Colleghi che ci hanno lasciato fatto dal Presidente dell'assemblea.

Al 31 dicembre 2014 il nostro Gruppo contava 230 Soci iscritti.

La percentuale di adesione supera di poco un terzo dei pensionati facenti parte della nostra zona di azione.

La provincia con il maggior numero di pensionati è Venezia (160 di cui 86 iscritti pari al 53%). Per le altre province la percentuale di Soci passa dal 37% di Bolzano al 17% di Trento.

Le azioni svolte in passato (mancato invio delle pubblicazioni ai non iscritti, lettere di sollecito) non hanno portato a sostanziali mutamenti della situazione.

Tale disaffezione si riscontra anche nella partecipazione alle votazioni per l'approvazione del Bilancio del Fondo che vede i pensionati oramai sotto la percentuale del 50%, per non parlare dei partecipanti attivi la cui partecipazione al voto si attesta su livelli decisamente modesti. Parimenti scarsa la partecipazione sia alle assemblee annuali che alla annuale ricorrenza in ricordo dei Colleghi scomparsi.

Un doveroso ringraziamento va comunque a quanti col loro contributo morale, finanziario e materiale operano per la riuscita delle attività del Gruppo.

Un ringraziamento particolare al Presidente dell'Unione, Giacomo Pennarola, e al Vice Presidente del Fondo, Luigi Romerio, che ci hanno voluto onorare oggi della loro presenza.

### Risultati Fondo

Il risultato finale si attesta al **3,84%** che corrisponde al 3,64 reale (al netto cioè dell'inflazione di periodo pari allo 0,20%).

Tale dato è relativo per il 95,05% alla componente mobiliare e per il restante 4,95% agli immobili. Essendo il patrimonio suddiviso quasi a metà tra attività immobiliari e attività finanziarie si ricava che il rendimento degli immobili è stato grossomodo inferiore allo 0,5% mentre le attività finanziarie hanno reso il 7.33%.

#### QUESTA LA SCOMPOSIZIONE DEI RENDIMENTI:

<b>GESTIONE IMMOBILIARE DIRETTA</b>	<b>+ 0.32</b>
<b>GESTIONE IMMOBILIARE INDIRETTA</b>	<b>- 0.01</b>
<b>VALUTAZIONE IMMOBILI</b>	<b>- 0.09 (*)</b>
<b>GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>+ 3.65</b>
<b>GESTIONE AMMINISTRATIVA</b>	<b>- 0.03</b>
<b>TOTALE SEZIONE I</b>	<b>3.64%</b>

(\*) La valutazione in oggetto è relativa agli immobili detenuti direttamente. Gli effetti economici della valutazione degli immobili del Fondo EFFEPI Real Estate sono parte integrante del relativo N.A.V.



Gli immobili sono stati dunque, come per gli ultimi anni, avari di soddisfazioni dovendosi confrontare col problema dello sfitto, delle morosità e delle minusvalenze da valutazione. Ciononostante le prospettive per il settore ci vengono confermate come rassicuranti, seppure con qualche limatura rispetto a quanto prospettato un paio di anni or sono.

Il 7,33% registrato dalla componente finanziaria di per sé appare un buon risultato, se raffrontato agli esigui rendimenti degli investimenti finanziari del momento.

Ma non è questo l'unico raffronto da fare: una comparazione con le performance di varie tipologie di investimento vede tale risultato non propriamente brillante.

Anzi, se andiamo a confrontare il risultato del Fondo con i dati ricavati da un recente articolo del Corriere, riscontriamo che i fondi obbligazionari (almeno quelli ivi citati) hanno avuto un rendimento migliore di quello dei nostri asset e analogamente hanno performato i fondi azionari.

Inoltre sarebbe interessante capire quanto di questo risultato è frutto dell'aumento dei corsi obbligazionari a seguito della diminuzione dei tassi offerti dal mercato obbligazionario, aumento che - salvo realizzazioni a breve - dovremo in futuro lasciare sul piatto.

Ma non è tutto: il 30% del risultato di gestione non viene retrocesso, e il risultato disponibile per aumenti delle prestazioni si riduce al 2,68%, al disotto quindi del tasso tecnico del 3,50%.

In relazione a ciò il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha stabilito di adeguare i coefficienti di cui all'art. 29 dello Statuto del Fondo il che comporterà una riduzione delle prestazioni che, in relazione dell'importo, andrà dallo 0,64% allo 0,81%. Questo provvedimento consentirà di non sottostare al disposto del Decreto Legislativo 124/93 che prevede la costituzione di una riserva tecnica pari al 4% del patrimonio del Fondo.

E' d'altra parte facilmente immaginabile che se al tasso tecnico del 3,50% aggiungiamo un abbattimento del rendimento del 30%, si arriva ad un tasso, che possiamo chiamare di equilibrio, del 5% e - oggettivamente - sperare di performare oltre tale barriera sembra, al momento, impresa non facile.

E' in corso di redazione il Bilancio Tecnico al 31.12.2014 che ci dimostrerà lo stato di salute del Fondo. Va rilevato comunque che detto documento non viene portato a conoscenza degli aderenti al Fondo se non nella sua sintesi finale, impedendo così qualsiasi possibilità di analisi in merito.

## Attività editoriale

Anche per l'anno trascorso siamo riusciti ad editare un numero de "el Ponte" e uno del "Confronto".

A proposito di quest'ultimo avrete riscontrato dalla lettura del rendiconto economico che non appare la voce relativa alla stampa di quest'ultimo. Infatti mentre eravamo in procinto di stamparlo, la tipografia ha improvvisamente chiuso i battenti ed abbiamo provveduto alla stampa in-house.

Il lavoro preparatorio del numero de "el Ponte" di quest'anno, partito in sordina, ha invece riscontrato un significativo apporto di contributi, tanto da sperare di uscire con un secondo numero prima della pausa estiva.

Meno chiare sono al momento le prospettive del prossimo numero del "Confronto".

## Rapporti con la Banca

E' sotto gli occhi di tutti il progressivo distacco della nostra compagine dalla Banca, d'altronde dopo due processi di fusione era difficile immaginare qualcosa di diverso.

Il recente abbattimento delle condizioni del conto corrente per quanto riguarda la remunerazione delle giacenze, ne è una prova seppure la decisione sia confortata dalle condizioni di mercato.

Per puro riferimento Poste Italiane applicava fino al 31 marzo scorso, alla propria clientela universale una remunerazione, sia pur minima, dello 0,15 -0,20% successivamente ridotta allo 0,05 e 0,10%.

In aggiunta a ciò si aggiunge la notizia che la Banca si farà carico della spedizione del materiale della Segreteria Nazionale dell'Unione (La Quercia Nuova), rimanendo a carico dei Gruppi l'invio delle proprie comunicazioni.

Per il nostro Gruppo, che si è sempre contraddistinto finora per la propria attività editoriale, è stimabile un aggravio di costi quantificabile in circa 1.500/2.000 euro annui.

Tale cifra è al momento sostenibile dalle risorse a disposizione. Per il futuro su questo aspetto, come per tutto il resto che ci riguarda, staremo a vedere.



Al termine della lettura chiede la parola Giuseppe Masello che espone alcune considerazioni sulla situazione del Fondo, in particolare sulla componente mobiliare. Del proprio intervento fornisce il testo riportato di seguito:

#### Intervento Masello

Cari amici,

un saluto anche da parte mia agli amici Pennarola e Romerio ed un ringraziamento per la loro presenza qui; sono certo che questo incontro sarà fonte di reciproco arricchimento.

Il Presidente del nostro Gruppo ha appena concluso la sua relazione.

Si è soffermato sulla vita interna del Gruppo, citando i dati sugli iscritti; ha parlato dell'attività di redazione, e del rapporto sempre meno "privilegiato" con la Banca.

E ci ha riferito sui risultati del Fondo accompagnandoli con sue interessanti considerazioni.

E' la prima volta che, nella Relazione annuale, non ci si limita ad una acritica ripetizione di quanto ci viene dalla Segreteria o dal comunicato stampa del Fondo, ma ci si spinge a fare considerazione "nostre". Era ora, perché questo è l'esercizio che dobbiamo incominciare a fare!

Se si leggono i verbali delle nostre Assemblee, e altrettanto dicasi per quelle dell'Unione, appaiono evidenti due aspetti:

alcuni argomenti – per esempio quanto concerne la polizza sanitaria – sono trattati in modo assolutamente esaustivo (e di questo va certamente dato atto alle copiose informazioni che ci vengono dal nostro rappresentante in Unica), ma alcuni altri si esauriscono in riferimenti generici e in pochi dati riferiti con acriticità.

Qui è chiaro il riferimento a tutto quanto concerne l'aspetto della gestione e dei risultati finanziari del Fondo, argomento sul quale non sembriamo in grado di esprimere una qualsiasi valutazione autonoma.

Da mesi approfondisco i temi legati alla gestione della componente mobiliare del Fondo (trovate tutto sul sito <http://ilnostrofondi.it> oppure semplicemente digitate su Google la parola chiave "il nostro fondo") con lo scopo di richiamare l'attenzione su aspetti che, a mio giudizio, sono meritevoli di approfondimento o perché impattano direttamente sui nostri trattamenti pensionistici, o perché mancanti della doverosa trasparenza.

Ma nessuno di questi input ha prodotto un benché minimo seguito.

Eppure gli argomenti che ho messo sul tavolo non sono di secondaria importanza:

- i rendimenti modesti che ci posizionano, a parità di rischio, negli ultimi posti tra i fondi negoziali;
- l'aliquota di retrocessione che abbatte i rendimenti riconosciuti;
- la poca trasparenza che viene introdotta con l'adozione del tasso di rendimento presunto;
- la totale mancanza di dati sulle attività del Lussemburgo, per citarne solo alcuni.

Su altri fronti, ho speso pagine per sostenere la quanto meno curiosa costruzione dello Statuto dell'Unione, l'uso improprio se non a volte errato della terminologia nelle comunicazioni ufficiali, e quant'altro.

Prendiamo per esempio la comunicazione che ci hanno appena dato circa i risultati per l'esercizio 2015, risultati che portano a ritoccare al ribasso le pensioni.

Ribasso che avviene per il secondo anno consecutivo. E quando, per il secondo anno consecutivo, i mercati finanziari hanno segnato record su record!

Colpa dell'immobiliare ci viene spiegato.

Ma questo è vero solo in parte: l'immobiliare è una concausa, non la causa.

Per dire le cose in maniera chiara e completa, la relazione dovrebbe raccontarci che:

"Il rendimento netto della sezione 1° è stato del 3,84%, sufficiente ad assorbire il tasso tecnico del 3,5% già retrocesso alle pensioni.

Tenuto tuttavia conto della percentuale di retrocessione del 70% in precedenza stabilita dal Consiglio, il rendimento attribuito alla Sezione si riduce al 2,69% che, al netto del tasso tecnico, produce un disavanzo di 0,81 punti che devono essere assorbiti da una proporzionale riduzione del trattamento".

Letto in questo modo credo il dato faccia tutt'altro effetto!

E allora si capirebbe subito che è vero che il rendimento della componente mobiliare – che resta comunque modesto perché frutto di un'asset allocation non condivisibile – è drasticamente ridotto dalla componente immobiliare, ma quello che porta al risultato finale negativo, è la retrocessione parziale del rendimento delle due componenti insieme!

Certamente prevista dallo Statuto, ma perché e a fronte di che cosa?



Lo scorso anno la percentuale di retrocessione è scesa dal 75 al 70% e la relazione del CdA chiariva che il provvedimento... "è stato adottato al fine di consentire di mantenere l'equilibrio tecnico del Fondo anche in relazione al D.M. 259 del 2012."

Il DM 259 è quello che istituisce l'accantonamento sulle riserve tecniche, obbligo che, il bilancio di quest'anno tiene a sottolineare, non grava sulla nostra Sezione.

Allora perché il Consiglio non ha ripristinato la precedente aliquota del 75%?

Questo è solo un esempio delle tante domande che dovremmo porci, per poi girarle a chi ci rappresenta più in alto, ed alle quali abbiamo diritto ad ottenere risposte chiare e documentate.

E se chi dovrebbe darci queste risposte non presta attenzione a questi problemi, come possiamo far sentire la nostra voce di diretti interessati alle vicende dei nostri soldi nel Fondo?

Ecco il punto che interessa questa Assemblea: anche il nostro Gruppo, che negli anni passati aveva instaurato con la Segreteria Nazionale una dialettica molto vivace, ha perso per strada ogni stimolo.

Gli argomenti di cui sopra, una volta portati in evidenza, non hanno rinverdito questo stimolo.

Anche le decisioni assunte dall'Assemblea dello scorso anno tese a richiamare questi argomenti all'interesse dei nostri iscritti e alla Segreteria Nazionale, sono rimaste lettera morta.

Anticipando altre considerazioni che troverebbero spazio in uno dei successivi punti dell'OdG, credo che il nostro Gruppo debba recuperare interesse per alcuni aspetti della vita del Fondo.

Il nostro Gruppo deve ritrovare la voglia di discutere ed approfondire i tanti punti di domanda che qualche volonteroso ha già fatto emergere: andiamo a rileggere i contenuti del blog che ho già citato.

Il Gruppo li deve approfondire e discutere prima di tutto nel proprio ambito per poi sollecitare la discussione presso la Segreteria Nazionale.

Il nostro Consiglio Direttivo, con il Presidente e insieme al Segretario Nazionale che esprimiamo, non possono non condividere queste riflessioni e farsene attivi portavoce in Segreteria Nazionale.

In maniera civile e nell'ambito di un confronto di idee sereno e leale, ma convinto, fermo e continuo, perché questi argomenti, che si riassumono nella tutela del nostro patrimonio, sono la componente più importante degli interessi di noi soci nel Fondo.

E a questo proposito, è curioso leggere le righe conclusive di una "nota della redazione" che appare a pagina 18 dell'ultimo numero de "La Quercia Nuova" che così recitano "Naturalmente tutti gli Amministratori hanno come primario interesse di ottimizzare al massimo il rendimento del patrimonio".

Se così stanno le cose, è da credere che la Segreteria sarà solo lieta di poter avviare questo percorso!

Alla fine di questa Assemblea saremo chiamati ad approvare la "mozione conclusiva", con cui mettiamo il cappello su quello che è stato e disegniamo quello che sarà.

Chiedo all'Assemblea di mettere nero su bianco questa volontà di assumere una posizione più attiva e partecipata non solo alle attività di gestione del Fondo, ma anche alla conoscenza e approfondimento delle regole di funzionamento sia del Fondo che della nostra Unione, impegnando il Presidente e l'intero Consiglio di Gruppo a mettere prontamente in atto ogni iniziativa diretta a tale scopo, coinvolgendo nel lavoro anche tutti gli altri Gruppi Territoriali.

Concludo tornando al punto dell'ordine del giorno di cui stiamo trattando.

Ho sottolineato prima come il nostro Gruppo abbia assunto, nei confronti delle problematiche cui mi riferisco, un atteggiamento molto tiepido.

Questi argomenti nel nostro Gruppo sono emersi. Ma non se ne è mai fatto oggetto di approfondimento e discussione né all'interno del Gruppo né tanto meno con la Segreteria Nazionale.

Conoscere i problemi e non sentire la necessità di farsi interlocutore attivo almeno nel tentativo di ricerca di soluzioni o risposte, non risponde a mio giudizio all'interesse di noi iscritti.

Sottolineo ancora, a scanso di malintesi, come il mio sia un riferimento solo ed esclusivamente a quanto connesso alla discussione ed approfondimento dei tanti aspetti della gestione finanziaria del Fondo.

Vero che stiamo parlando di argomenti complessi con i quali molti di noi non hanno familiarità; ma questa non è ragione sufficiente a giustificare la rinuncia alla discussione e al dialogo.

Per contro è altrettanto vero che, al di fuori di questo specifico aspetto, l'azione del Presidente e dell'intero Consiglio merita il nostro plauso oltretutto tutta la nostra riconoscenza per la dedizione personale.

Disegnerei allora l'azione della Presidenza nello scorso anno, come un quadro in cui si mescolano luci ed ombre: ad una gestione attenta, costante, appassionata delle materie di sempre, non si è accompagnato l'interesse per questi altri argomenti che non avevano sin qui trovato evidenza.



Il mio allora sarà un voto favorevole alla Relazione presentata, ma deve essere molto ben evidente il messaggio che lo accompagna: io ed i colleghi che rappresento non solo richiediamo, ma pretendiamo per l'anno in corso un ritrovato slancio nella direzione di un nuovo, costante approfondito impegno nella discussione dei temi che ho rappresentato, e, di conseguenza, al dialogo sugli stessi con la Segreteria Nazionale.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Prende la parola Begelle, Segretario Nazionale, che riprende le considerazioni svolte da Masello, facendo presente alcune difficoltà legate alla presenza numerica dei pensionati "Credito Italiano".

Interviene Vincenzo Conte il quale fa presente le difficoltà incontrate nel cercare di coinvolgere i Colleghi attivi.

Prende la parola Bovolenta che sollecita l'assemblea a discutere i temi posti da Masello.

E' la volta di Pennarola che sollecita di affrontare il problema del proselitismo per aumentare la rappresentatività del Gruppo; prosegue con un' ampia relazione sulla gestione del Fondo e sulle difficoltà e complessità del mercato. Pescatori interviene con la richiesta di conoscere il Bilancio Tecnico, annosa questione mai risolta. Conte si accoda richiedendo maggior trasparenza.

Romerio interviene per precisare che è stato il Consiglio di Amministrazione del Fondo a decidere di non fornire il Bilancio Tecnico al di fuori del Consiglio medesimo.

Pennarola, in qualità ora di sindaco e in precedenza di consigliere di amministrazione afferma, per quanto ovvio, di essere a conoscenza del Bilancio Tecnico e chiede che il Gruppo dia fiducia agli amministratori del Fondo.

Begelle precisa che la Segreteria Nazionale dell' Unione ha chiesto di avere copia del B.T. a proprio esclusivo uso, ma sembra che le maggiori resistenze vengano da rappresentanti delle OO.SS. Prosegue dicendo che il Fondo Banco di Roma fornisce il Bilancio Tecnico ( le cui risultanze sono anche reperibili in internet n.d.r.) e propone di chiedere alla Segreteria Nazionale quegli elementi del B.T. che possano interessare il Gruppo.

Riprende la parola Romerio che risponde alle domande poste dai Colleghi in assemblea. Essendosi protratta la riunione oltre i termini consueti, alcuni Colleghi lasciano la riunione.

Si passa al punto 5 dell' O.d.G. riguardante l'asseverazione della decisione del C.d.G di riportare a 11 il numero dei componenti del Consiglio direttivo del Gruppo stesso.

L'assemblea vota all' unanimità.

Uguualmente all' unanimità viene approvata la nomina di Fidelio Mallo alla carica di Revisore dei Conti.

Conclusioni:

Angelo Begelle legge la proposta di mozione finale che viene approvata all' unanimità.

Firmato

Il Segretario Lionello Pellizzer - La Presidente Mariella Rossin



---

## MOZIONE FINALE

L'assemblea del Gruppo Veneto Trentino Alto Adige dell'Unione Pensionati Unicredit,  
riunita in assemblea a Mestre in data 16 aprile 2015,

### **SALUTA**

Il presidente dell'Unione – Giacomo Pennarola – e il Vice presidente del Fondo Pensione  
– Luigi Romerio – per la loro presenza all'assemblea e li

### **RINGRAZIA**

unitamente al Consigliere supplente del Fondo – Antonio Gatti - , al nostro  
rappresentante nel Consiglio di UniC.A. – Maurizio Beccari - i Segretari Nazionali dell'  
Unione per l'impegno profuso,

### **UDITE**

le relazioni del Segretario Amministrativo e del Presidente del Gruppo, le approva,

### **APPRENDE**

che sebbene il risultato del decorso esercizio sia superiore al tasso tecnico (3.84% contro  
il 3.5%) si procederà ad una diminuzione, seppur lieve, delle prestazioni;  
ciò nonostante

### **INVITA**

ad esprimere voto favorevole all'approvazione del Bilancio del Fondo Pensione

### **PRENDE ATTO**

che tutta una serie di problematiche connesse alla gestione della componente mobiliare  
del Fondo insieme ad alcune statuizioni che disciplinano il collegamento tra rendimenti  
del patrimonio della Sezione e variazioni dell'assegno pensionistico, pur oggetto di  
analisi apparse su pagine social segnalate ben note, non hanno mai formato oggetto di  
approfondimento critico. E' mancata di conseguenza anche la successiva eventuale  
azione di sensibilizzazione verso la Segreteria Nazionale.

L'assemblea impegna il Gruppo Veneto Trentino Alto Adige tramite il Consiglio di Gruppo  
ad assumere una posizione più attiva e partecipata non solo alle attività di gestione del  
Fondo, ma anche alla conoscenza e approfondimento delle regole di funzionamento sia  
del Fondo.



Sulla stessa tematica, l'Assemblea per il tramite del Presidente, che ai termini di Statuto rappresenterà il Gruppo nel prossimo Consiglio Nazionale, si permette di rappresentare un collaborativo richiamo alla Segreteria Nazionale in ordine a tutte le tematiche connesse alla gestione finanziaria del Fondo, Impegna ancora il Presidente a chiedere che tali argomenti vengano d'ora in avanti fatti oggetto della massima considerazione e del più ampio dibattito di ottimizzare al massimo il rendimento del Patrimonio".

Infine offre la totale e piena disponibilità del Gruppo non solo a fornire la massima collaborazione per l'approfondimento di tali tematiche, da attuare in collaborazione ed accordo con la rivista del Fondo "La Quercia Nuova" e con tutti i Gruppi dell'Unione.

Unione Pensionati UNICREDIT		
RENDICONTO	ANNO 2014	GRUPPO VENETO
PATRIMONIO	2013	2014
<b>RIMANENZA 31/12</b>	<b>€ 13.010,81</b>	<b>€ 13.749,42</b>
BANCA	€ 13.010,81	€ 13.749,42
CASSA	€ 0,00	€ 0,00
TITOLI	€ 0,00	€ 0,00
Somme rivenienti anno precedente	€ 0,00	€ 0,00
DIFFERENZA (Rimanenza anno in corso - anno precedente)		<b>€ 738,61</b>
CONTO ECONOMICO	2013	2014
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>€ 8.921,03</b>	<b>€ 7.174,47</b>
QUOTE SOCI	€ 4.660,00	€ 4.680,00
OFFERTE e/o CONTRIBUTI	€ 2.821,00	€ 2.288,00
INTERESSI C/C	€ 100,03	€ 11,47
INTERESSI TITOLI	€ 0,00	€ 0,00
DIFF. ACQUISTO/VENDITE TITOLI	€ 0,00	€ 0,00
INCASSI VIAGGI, PRANZI.	€ 0,00	€ 105,00
CONTRIBUTO PARTECIPANTI ATTIVITA' RICREATIVO	€ 0,00	€ 0,00
INCASSO QUOTE PROSSIMO ESERCIZIO	€ 1.340,00	€ 90,00
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>€ 8.186,07</b>	<b>€ 6.435,86</b>
SEGRETERIA NAZIONALE QUOTE	€ 1.647,00	€ 1.857,00
OBLAZIONE PER LA QUERCIA	€ 476,00	€ 0,00
DIFF. ACQUISTO/VENDITE TITOLI	€ 0,00	€ 0,00
ATTIVITA' 1 (STAMPA DEL PONTE)	€ 1.681,90	€ 1.923,20
ATTIVITA'2 (STAMPA CONFRONTO)	€ 2.708,55	
ATTIVITA'3 (CONSIGLIO NAZIONALE)	€ 0,00	€ 0,00
INCASSO QUOTE ANNO PRECEDENTE	€ 105,00	€ 1.340,00
SPESE VIAGGI E PRANZI	€ 591,40	€ 478,76
CONSIGLIO E ASSEMBLEA GRUPPO	€ 180,00	€ 200,00
SPESE UFFICIO, CANCELLERIA, POSTALI	€ 409,22	€ 486,90
BENEFICENZA	€ 150,00	€ 150,00
VARIE1 (VIAGGI COMMISSIONE STUDI)	€ 237,00	
VARIE2 (TRASFERIMENTO SEDE)	€ 0,00	€ 0,00
DIFFERENZA (Totale conto economico Entrate-Uscite)		<b>€ 738,61</b>